



ORDINE REGIONALE
DEI GEOLOGI DI SICILIA

Piano Triennale
di prevenzione della corruzione
(P.T.P.C.)
2016 - 2018

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Sig.ra G. Lo Presti

Adottato in data 21 Gennaio 2016 con deliberazione n. 24/16 nella seduta del Consiglio dell'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Indice

1. Premessa
2. Riferimenti normativi e finalità del P.T.P.C.
3. Processo di adozione del P.T.C.P.
4. Attività a Rischio corruzione
 - 4.1 Le aree di rischio obbligatorie
 - 4.2 Aree a rischio riscontrate e modalità di valutazione
5. Controllo e prevenzione del rischio
6. Responsabile della Prevenzione e della corruzione
7. Formazione in tema di anticorruzione
8. Rotazione degli incarichi
9. Codici di comportamento
10. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
 - 10.1 Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione
 - 10.2 Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione
 - 10.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma Triennale
 - 10.4 Iniziative in materia di trasparenza
 - 10.5 Processo di attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
 - 10.6 Accesso Civico
11. Atti normativi e di organizzazione
12. Obblighi di informativa
13. Programmazione Triennale
14. Adeguamento del Piano

1. Premessa

Il presente Piano (del. ORGS n°24/16 del 21 Gennaio 2016) richiama la [legge Severino \(190/2012\)](#), nella quale viene stabilito che le disposizioni di prevenzione della corruzione sono applicabili alle amministrazioni pubbliche, tra le quali, come sancito dalla legge n. 165/2001, rientrano anche – nella qualità di enti pubblici non economici - gli *Ordini professionali*.

Gli Ordini hanno l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di trasparenza previsti dal D.Lgs 33/2013 e di rispettare i divieti su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. La [legge n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”](#) è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

Per ogni Ente Pubblico, la stessa legge prevede l'adozione del Piano di prevenzione Triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della stessa Legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico.

Il Piano della Prevenzione della Corruzione disciplina:

- il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica le misure e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la previsione per le attività a rischio di forme di controllo, monitoraggio e formazione continua;
- la verifica dei termini per la conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che ricevono benefici dallo stesso.

2. Riferimenti normativi e finalità del P.T.P.C.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione viene adottato tenuto conto delle normative vigenti alla data di approvazione; nello specifico:

Legge n. 190/2012.

Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.*

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.*

Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”.*

Delibera ANAC n°145 del 21 ottobre 2014, ove si afferma l'applicabilità agli Ordini professionali delle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 e conseguenti decreti delegati.

Delibera ANAC n°146 del 18 novembre 2014, in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati.

Determinazione n°12 del 28 ottobre 2015, aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Si sottolinea che il T.A.R. Lazio (sent. 11391/2015) ha respinto il ricorso presentato da alcuni Consigli dell'Ordine degli Avvocati, con il quale venivano impugnate talune deliberazioni dell'A.N.A.C. che riconducono gli ordini professionali nell'alveo di applicabilità della normativa per la prevenzione della corruzione.

Recentemente la Circolare n. 001/2016 del 15 gennaio 2016 delle Rete Professioni Tecniche su “Adempimenti anticorruzione e trasparenza per Ordini e Collegi nazionali e territoriali delle professioni dell'area tecnica” riporta l'incontro RPT/CUP/ANAC sullo stato degli adempimenti. Nel corso dell'audizione, il Presidente dell'Anac dott. Raffaele Cantone ha annunciato l'emanazione di specifiche Linee Guida per l'adeguamento alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2012 da parte degli Ordini professionali, soprattutto da parte di quelli di minori dimensioni.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei funzionari pubblici attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Il concetto di “corruzione” viene qui inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nel presente Piano si definiscono le azioni volte a promuovere meccanismi di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, tramite lo sviluppo di metodi di rilevazione e misurazione della corruzione

nonché attraverso procedure appropriate di selezione e formazione dei componenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

La finalità è quella di definire una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge, da integrare nel corso del triennio.

Il Piano, pertanto, viene aggiornato annualmente ed adeguato agli indirizzi che vengono forniti a livello nazionale e in base alle esperienze maturate sul campo.

Gli ambiti di applicazione del presente Piano riguardano tutte le attività dell'Ordine:

- ✓ Scientifiche.
- ✓ Formative.
- ✓ Amministrative.

3. Processo di adozione del P.T.C.P.

Il presente Piano è stato approvato dall'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DI SICILIA con deliberazione n° 24/16 del 21 Gennaio 2016

Il P.T.P.C. ha quindi il compito di descrivere:

I SOGGETTI E I RUOLI del personale coinvolto nella prevenzione della corruzione con i relativi compiti e le responsabilità quali il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e gli addetti che a qualsiasi titolo operano nelle aree di rischio;

LE AREE DI RISCHIO, i singoli processi, i possibili eventi di corruzione, il livello di rischio, il livello di controllo e le priorità di trattamento;

LE MISURE SPECIFICHE E LE MISURE TRASVERSALI, là dove le misure c.d. specifiche sono quelle per singola area di rischio, mentre le c.d. misure trasversali sono quelle valide per l'intera organizzazione e sono in grado di supportare il processo di gestione del rischio;

LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ, per le quali la gestione del rischio deve essere coordinata con gli obblighi di trasparenza previsti nel D.Lgs. 33/2013 e attuati attraverso il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) che è un documento separato.

IL MONITORAGGIO E LA REVISIONE, rispetto ai quali dovranno essere indicati i tempi e le modalità di monitoraggio, valutazione e controllo dell'efficacia del PTPC adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- L'ufficio di Segreteria Tecnica dell'Ordine Regionale Dei Geologi di Sicilia

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali:

- specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione;
- linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della legge n. 190/2012 con le quali la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, ha approvato il piano nazionale anticorruzione e successivi aggiornamenti
- Corsi di Formazione organizzati dal CNG

Il presente Piano verrà comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale.

La struttura organizzativa, così come descritta nell'allegato schema grafico, è costituita da un unico ufficio: SEGRETERIA GENERALE.

L'Organico dell'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia consta di n. 1 dipendente con Contratto a

tempo indeterminato. Ci si é avvalsi, data la gran mole di provvedimenti da adottare, di collaborazioni occasionali come da prospetto qui di seguito riportato e visionabile sul sito istituzionale nella specifica sezione.

PERSONALE	CONTRATTO	DURATA	DELIBERE
Sig.ra Giovanna De Santes Addetto di segreteria	Co.Co.Pro. Co.Co.Co.	Dal 16 Febbraio 2015 al 16 Giugno 2015 dal 1 novembre 2015 al 31 gennaio 2016	Delibera n°54/15 Delibera n°278/15
Sig.ra Viviana Lima Addetto di segreteria	Contratto con agenzia di somministrazione lavoro (Manpower)	dal 1 agosto 2014 al 31 dicembre 2015	Delibera n°270/14 Delibera n°319/14 Delibera n°375/14 Delibera n°81/15
D.D. Consulting srls	Contratto d'implementazione uffici di segreteria	dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2018	Delibera n°329/15

4. Attività a Rischio corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano attende è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione in modo tale da poter attivare per esse specifici accorgimenti oltre ad assicurare livelli di trasparenza.

L'art. 1, comma 9, lett. a) della Legge n. 190/2012 procede ad una prima diretta individuazione delle attività sottoposte a più elevato il rischio di corruzione.

4.1 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per l'amministrazione sono riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione; tra queste alcune sono oggetto dell'attività svolta dall'Ordine ed in particolare:

Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 2. Individuazione dello strumento per l'affidamento
 3. Requisiti di qualificazione
 4. Requisiti di aggiudicazione
 5. Valutazione delle offerte
 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
 7. Procedure negoziate
 8. Affidamenti diretti
- ecc. ecc.

4.2 Aree a rischio riscontrate e Modalità di valutazione

Le attività degli uffici maggiormente esposte a rischio di corruzione sono state individuate, ai sensi della Legge 190/2012, relativamente a:

- a) **scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;**
- b) **concessione di contributi ad associazioni e/o enti privati;**
- c) **concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;**

Le attività di cui sopra saranno oggetto di un'approfondita analisi, legata ai procedimenti connessi a tali ambiti, anche in collaborazione con le strutture organizzative coinvolte nei diversi processi. Per le aree identificate alle lettere a) e c) si evidenzia che le stesse sono in gran parte disciplinate da specifiche normative di settore, anche di valenza nazionale, che prevedono già progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa. Pertanto, nel corso del 2016 si procederà, in particolare, ad individuare e analizzare i procedimenti che, all'interno di tali processi (intesi come insieme di attività complesse che devono essere individuate e ordinate in maniera standardizzata) possono non essere completamente normati o standardizzati.

5. Controllo e prevenzione del rischio

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente dell'Ordine.

Verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale e delle norme del Codice di Comportamento, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata a cura dell'organo di controllo, nel rispetto delle normative vigenti.

Dovranno, infine, esser previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della prevenzione della corruzione coinvolgerà il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai componenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate in questi anni di applicazione del piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura più efficace per le attività di controllo.

Il responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Ai fini della prevenzione della corruzione la legge n. 190 del 2012 prevede che vengano effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti.

Sempre in materia di prevenzione, si sottolinea che il comma 17 art. 1 della Legge 190/2012 prevede

la possibilità di avvisi, bandi di gara o lettere di invito che prevedano che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

6. Responsabile della Prevenzione e della corruzione

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, il Consiglio Regionale ha individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione con delibera n°351/14 del 13/11/14 nella persona del dipendente Lo Presti Giuseppa.

Compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione da sottoporre al Consiglio dell’O.R.G.S. per l’approvazione. Il Piano viene pubblicato sul sito internet dell’Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente – altri contenuti.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- predisporre una relazione recante i risultati dell’attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere all’organo di indirizzo politico dell’amministrazione e pubblicarla sul sito internet istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).
- vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano.

A fronte dei compiti assegnati, la legge n. 190 del 2012 prevede che “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale” (rif. art. 1, comma 8).

La stessa legge prevede che in caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni (responsabilità dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10 e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano. (rif. art. 1, comma 12)

Inoltre, qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde in via presuntiva, e, per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare. (rif. art. 1, comma 14)

Nel caso di avvio del procedimento disciplinare, al responsabile non può essere inflitta una sanzione inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi.

7. Formazione in tema di anticorruzione

La Legge 190/2012 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione individui le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio reati di corruzione, allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati.

La formazione dovrà essere assicurata, in primo luogo da strutture interne all'Ordine coinvolgendo gli Uffici competenti per la formazione del personale, qualora esistano più uffici.

L'Ordine dovrà emanare il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione; esso contiene:

I) le materie oggetto di formazione, le quali riguarderanno le attività indicate al paragrafo 4 del presente piano, nonché i temi della legalità e dell'etica;

II) i Responsabili di Area ed i dipendenti, che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate, destinatari degli interventi formativi;

III) le metodologie formative, prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi) con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.).

I docenti dovranno essere soggetti altamente qualificati, quali magistrati, docenti universitari, Dirigenti delle PP.AA. etc...

Saranno attivate le iniziative formative della Scuola superiore della pubblica amministrazione (art. 1, c. 11, legge 190/2012); sono comunque previsti, anche momenti di formazione in house per l'aggiornamento e formazione continua dei dipendenti dell'Ente.

Il bilancio di previsione annuale deve contemplare (in sede di previsione oppure in sede di variazione), gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione de qua, per come statuita dalla normativa anticorruzione; I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, dovranno periodicamente relazionare al Responsabile sui tempi procedurali e su eventuali anomalie accertate, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni del ritardo.

I risultati dei monitoraggio saranno pubblicati nel sito web istituzionale (art. 1, c. 28, legge 190/2012).

8. Rotazione degli incarichi

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Sebbene la rotazione del personale rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, tuttavia l'Amministrazione, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti.

Pertanto, il Consiglio non ha ritenuto opportuno applicare rotazione del personale, nelle more dell'approvazione di eventuali regolamenti sulla riorganizzazione degli uffici e dei servizi interni all'Ordine.

9. Codici di comportamento

In data 13 dicembre 2013 la Giunta regionale, con deliberazione n. 2089, recante "Approvazione del codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1 della l.r. 22/2010. Revoca della DGR 1001/2003." ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 22/2010.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della

prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

10. Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità

10.1 Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ordine professionale, ai sensi del D.Lgs. 139/2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del CNG e del Ministero della Giustizia.

Ai sensi del D.Lgs 139/2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 15 Consiglieri) e dalla struttura amministrativa in forza all'ente. Le attività svolte dall'Ordine possono così essere riassunte:

Procedimento	Unità organizzativa - Responsabile del procedimento
Determinazione del contributo annuale da corrisponderci dagli Iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale	Segreteria, Consiglio
Svolgimento di Concorsi pubblici e di procedure contrattuali con evidenza pubblica	Segreteria, Consigliere Segretario, Commissione Concorso
Altri procedimenti autoritativi inerenti l'organizzazione dell'ente e il rapporto di impiego del personale	Segreteria, Consigliere Segretario
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale	Segreteria, Consigliere Segretario
Rilascio certificati o attestazioni relative agli iscritti	Segreteria, Consigliere Segretario, Presidente
Procedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio
Accredito eventi formativi	Segreteria, Consigliere delegato
Parere in materia di liquidazione degli onorari	Segreteria, Consigliere delegato, Presidente
Accesso documenti amministrativi	Segreteria, Consigliere Segretario, Presidente

10.2 Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

L'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. 33/2013 mediante l'aggiornamento del sito Internet istituzionale con il completamento della specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla *homepage* del sito.

Con Delibera n° 346/14 del 13/11/14 il Consiglio dell'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, ha nominato quale Responsabile per la Trasparenza la Sig.ra G. Lo Presti. Nell'ORGS, il Responsabile per

la Trasparenza coincide con quella del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Compito del Responsabile per la Trasparenza è il controllo sull'adempimento da parte della struttura organizzativa dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, nel rispetto della completezza e della chiarezza delle informazioni pubblicate, segnalando al Presidente i casi di mancato o ritardato adempimento. Il Responsabile provvede, inoltre, all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione; assicura inoltre il regolare funzionamento dell'accesso civico sulla base del D.Lgs 33/2013.

10.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma Triennale

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013 e il suo coordinamento con il P.T.P.C. sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora A.N.A.C.). Per la redazione del piano il Responsabile per la Trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurando l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti e i consulenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento. Sentiti i responsabili dei singoli procedimenti sono stati individuati gli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013 applicabili all'Ordine, data la sua attuale struttura organizzativa.

10.4 Iniziative in materia di trasparenza

L'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia già dal 2014 ha avviato il processo di inserimento dei dati utili richiesti ai fini della trasparenza con le seguenti modalità:

- predisposizione ed implementazione di un portale Internet istituzionale; in via di attuazione un portale di nuova concezione adeguato alle esigenze degli iscritti e fruibile da tutti;
- adozione di modalità chiare e semplici per l'accesso alle informazioni contenute sul sito Internet dell'Ordine nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- aggiornamento puntuale e costante delle informazioni contenute sul sito Internet dell'Ordine;
- possibilità di accesso civico.

La Sezione denominata "Amministrazione Trasparente", verrà nel corso del 2016, suddivisa in sottosezioni, come da normativa di riferimento, e conterrà i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché i P.T.P.C. approvati dal Consiglio dell'Ordine e relativa documentazione a corredo.

10.5 Processo di attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato stabilmente con cadenza annuale. Sulla base del D.L. 33/2013, delle indicazioni fornite dal CNG e della recente sentenza del T.A.R. Lazio 11391/2015, L'ORGS ha già provveduto alla pubblicazione dei seguenti dati:

- riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;
- organizzazione dell'ORGS: composizione del Consiglio dell'Ordine, consulte provinciali, direttore responsabile e comitato di redazione della rivista, responsabile del sito internet, uffici di segreteria, consulenti esterni;
- regolamenti interni relativi alle aree di intervento deliberati dal Consiglio dell'Ordine;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione unitamente al Piano Triennale per la Trasparenza;
- nominativo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione nonché del Responsabile per la Trasparenza;

- elenco dei procedimenti amministrativi e tabella di valutazione del rischio corruttivo;
- articolazione degli uffici, organigramma e recapiti telefonici, mail e p.e.c. dell’Ordine;
- bilanci;
- delibere;
- manifestazioni d’interesse e gare.

L’Ordine provvederà all’aggiornamento e al completamento dei dati nel corso del 2016.

Nel dettaglio:

Nell’anno 2015 sono stati posti, ad integrazione di quanto sopra esposto, i seguenti adempimenti:

- convenzione con ITN Solutions per gestione portale euro 592,79 (del.79/15 del 12/3/15);
- incarico Rag.D’Angelo per adeguamento impianto elettrico – impegno spesa euro 700,00 (del.80/15 del 12/3/15);
- proroga contratto somministrazione lavoro con MANPOWER fino al 31/12/15 (del.81/15 del 12/3/15);
- acquisto modulo integrativo ISI INFORMATICA per fatturazione elettronica euro 150+IVA e presso unitario euro 1,30 + IVA per conservazione fattura (del.97/15 del 26/3/15);
- nomina incarico avv. Fabrizio Biondo legale di fiducia nel procedimento 20084/14 RGNR (del.119/15 del 23/4/15);
- nomina incarico avv. Fabrizio Biondo nel procedimento 11772/2014 RGNR (del.120/15 del 23/4/15);
- incarico Rag. D’Angelo G.ppe per procedimenti e adempimenti necessari per il concorso n.1 unità (del.149/15 del 28/5/15);
- accettazione offerta RM – Realizzazioni Multimediali per PC segreteria (del.203/15 del 23/7/15);
- Manifestazione di interesse e base di gara per “Realizzazione nuovo sito web e portale servizi dell’ORGS” (del.207/15 del 23/7/15);
- incarico Dott.Walter Geraci informatico forense per recupero database ORGS a seguito attacco informatico (del.,227/15 del 10/9/15);
- manifestazione di interesse per acquisto arredi ufficio segreteria (del.236/15 del 10/9/15);
- nomina avv. Fabrizio Biondo legale di fiducia procedimenti 000577/2015 RGNR e 010777/2015 RGGIP (del.268/15 del 08/10/15);
- accettazione preventivo ISI INFORMATICA per protocollo elettronico (del.269/15 del 08/10/15);
- implementazione incarico consulente del lavoro, Rag.Giuseppe D’Angelo, con ulteriori servizi

finalizzati al miglioramento delle attività di segreteria (del.329/15 de 16/12/15);

- I componenti del Consiglio di disciplina sono stati deliberati nella seduta del giorno 24/10/2013 con delibera n° 313/13; tuttavia l'insediamento dello stesso non si è reso ancora possibile a causa di un ricorso pendente al Tribunale di Palermo.

In linea di quanto previsto nell'approvazione del precedente Piano sono stati adottati i seguenti Regolamenti:

- Regolamento fornitura beni e servizi – delibera n.122/15 del 23/4/15;
- Disciplina attività istituzionali consiglieri ORGS – delibera n.302/15 del 26/11/15

Sono state effettuate nell'anno 2015 n°15 sedute del Consiglio Regionale dell'Ordine che ha adottato n° 335 delibere.

Per quanto attiene i dati contabili di spesa e di entrata si demanda agli appositi capitoli di Bilancio a Consuntivo, pubblicati regolarmente sul sito in apposita sezione.

Consapevoli che il complesso ed articolato quadro normativo ha comportato per il nostro Ordine una fase di START UP nella logica di un cambio di filosofia finalizzato ad un'azione più trasparente, sarà compito di codesto ente attuare nella prossima programmazione il completamento degli strumenti di prevenzione alla corruzione.

Per la prossima programmazione si intenderà perseguire i seguenti obiettivi:

Anno 2016

- esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel 2015 (comma 10, lettera a, Legge 190/2012), da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- definizione di obiettivi da assegnare al personale inerenti il tema della trasparenza e dell'anticorruzione;
- applicazione dell'art. 14 della D.L. 33/13;
- attuazione degli obblighi immediati di trasparenza con la pubblicazione sul sito dell' Ordine degli atti indicati dalla L. 190/2010, con particolare riferimento a quanto richiesto nell'art. 1 comma 32 per le procedure di affidamento di lavori forniture e servizi;
- Aggiornamento del Portale come strumento di trasparenza e di accesso agli atti della pubblica amministrazione
- elaborazione di un Regolamento in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali, sulla base del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- Regolamento per il controllo di gestione;
- Regolamento per l'affidamento degli incarichi professionali esterni e dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

- Disciplinare la pubblicità e la trasparenza amministrativa degli atti da pubblicare sul sito web;
- Protocollo di Legalità – Direttive in materia di pubbliche gare per lavori e forniture

Anno 2017

- Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2016;
- Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- Eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2016;
- Sensibilizzazione in materia di lotta alla mafia ed alla corruzione con la pubblicazione sul sito, del:
 - . Codice antimafia d.lgs. 06/09/2011 n. 159;
 - . Codice antimafia e anticorruzione Regione Sicilia, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 04 dicembre 2009;
 - . Decreto 15 dicembre 2011 - Atto di indirizzo, pubblicato in G.U.R.S. n. 54 del 30 dicembre 2011;
 - . Legge anticorruzione, 6 novembre 2012 n. 190;
 - . Rapporto della commissione governativa per la prevenzione della corruzione nella P.A.
- emanazione di un Regolamento per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (tutela dei whistleblower);
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Anno 2018

- Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2017;
- Elaborazione di un Regolamento per l'attuazione degli obblighi di trasparenza informazione e pubblicità, in base ai decreti che saranno emanati dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ai sensi del comma 31 della legge 190/2012;
- Elaborazione di un Regolamento per individuare incarichi vietati ai dipendenti, sulla base dei decreti del Ministro per la p.a. e la semplificazione di concerto con i Ministri interessati, ai sensi del comma 42 della Legge 190/2012;
- Elaborazione di un Regolamento sui procedimenti amministrativi, che disciplini in particolare gli illeciti e le sanzioni disciplinari correlati al superamento dei termini, sulla base del Decreto legislativo del Governo ai sensi del comma 48 della legge 190/2012;

10.6 Accesso Civico

L'ORGS dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla L. 241/1990 mediante l'applicazione di specifico Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze.

Al sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'Ordine.

Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il Responsabile della Trasparenza non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo (del.385/14) che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti. Il sostituto provvedimento dell'ORGS è stato individuato nella persona del Presidente Dott. Giuseppe Collura. Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni di cui al suddetto art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013 sono delegate dal Responsabile della Trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile della Trasparenza stesso.

Pertanto il Responsabile della Trasparenza ha delegato il personale assegnato alla Segreteria dell'Ordine. Sul sito Internet istituzionale dell'Ordine è pubblicato l'indirizzo di posta elettronica utile all'utenza per l'inoltro delle richieste di accesso civico e la relativa documentazione.

11. Atti normativi e di organizzazione

Per le attività a rischio di corruzione sono state individuate le seguenti regole di legalità o integrità, emanate o fatte proprie dall'Ente:

- 1) Seduta dell'8/03/2012 il consiglio delibera (Del. N 70) di aderire al Manifesto della legalità dell'Associazione "PROFESSIONISTI LIBERI";
- 2) 21/03/2005 sigla del "PATTO PER LA LEGALITA"
- 3) Protocollo ANCI SICILIA sottoscritto il 2 Aprile 2014 relativo all' art. 2 comma 3 – "*Diffusione a tutti i comuni di buone prassi amministrative rispetto a quelli che sono gli obblighi di legge*"
- 4) Regolamento sui controlli interni - art. 147 e segg. TUEL – D.L. 174/2012 convertito con L. 13/2012;
- 5) Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (D.M. 28 novembre 2000 – G.U. 10 aprile 2001 n. 84). Al riguardo, si fa presente che, in data 8 marzo 2013, il Consiglio dei Ministri ha proceduto, dopo aver acquisito i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata Stato Regioni, all'approvazione del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190" in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il predetto atto, non appena pubblicato, sostituirà il previgente Codice di comportamento del 29/11/2000.
- 6) Codice antimafia e anticorruzione Regione Sicilia, denominato codice "Vigna", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 514 del 4 dicembre 2009. Esso rappresenta un codice comportamentale del dipendente pubblico, per garantire il buon funzionamento dell'Amministrazione e al contempo, l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi.
- 7) Decreto del 15 dicembre 2011 dell'Assessore regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica che ha definito relativamente agli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 della l.r. 10/1991 e l.r. 5/2012, i profili applicativi (stabilendo, per quanto concerne l'art. 8 che "la disposizione impegna tutti gli enti di cui all'art. 1 l. r..10/1991 ad adottare i percorsi formativi ed educativi

per prevenire le infiltrazioni mafiose e la corruttela all'interno del ramo amministrativo di propria competenza").

- 8) Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 contenente indicazioni operative sull'applicazione della legge 190/2012 c.d. anti-corrruzione.
- 9) Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

12. Obblighi di informativa

I Responsabili delle Strutture coinvolte nelle attività a maggior rischio sono tenuti a procedere:

- 1) al monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 2) al monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

Tali dati devono essere trasmessi con cadenza annuale, entro il 30 novembre, al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, fermo restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

A tal proposito, si rammenta che l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dal comma 51 della legge 190/2012, prevede la tutela del dipendente che segnala tali fatti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.

13. Adeguamento del Piano

Il presente Piano potrà subire modifiche e integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali competenti in materia. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito Internet istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano, in quanto compatibili con la struttura e la natura dell'Ordine, le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la L. 190/2012, il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013.

Il presente piano entra in vigore in data 1/1/2016.